

# IL COMBATTENTE

16 Dicembre 1944 N. 2

GIORNALE DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Edizione Emiliano - Romagna

Combattere fino alla distruzione del nazi-fascismo: ecco il motto dei Patrioti

## COMBATTERE

Siamo giunti alla stagione invernale, la guerra continua, la bestiale macchina di guerra nazi-fascista benché barcollante resiste ancora. Occorre combattere le ultime battaglie per darle il definitivo colpo mortale.

Le Armate Alleate ad Ovest vittoriosamente si sono addentrate nel covo nazista; la linea Sigfrido è fortemente intaccata.

L'Armata Rossa sta irradiandosi ad Est nel territorio della Prussia e della Polonia e, in unione alle eroiche truppe di Tito, quasi tutta la Penisola Balcanica è stata liberata.

Nelle prossime settimane si prevede lo scatenamento della grande offensiva invernale Sovietica, che porterà le Armate Alleate nel cuore del territorio germanico.

Il crollo del mostro nazi-fascista è prossimo, avremo un inverno di combattimenti decisivi: inverno di Vittoria, inverno di Liberazione.

Le 25 Brigate Partigiane, sedici delle quali Garibaldine, cinque Giustizia e Libertà, una Matteotti, due Fiamme Verdi, 1 autonoma, le 6 Brigate Garibaldi G. A. P., il centinaio di Battaglioni S. A. P. dell'Emilia, in questi ultimi mesi, con indomito valore ed eroismo, in centinaia e centinaia di combattimenti hanno inflitto al nemico dure perdite. I Partigiani Emiliani dei monti e della piana con la loro energica guerriglia hanno immobilizzato diverse divisioni nemiche rendendo così più agevole l'avanzata degli Alleati.

Con l'approssimarsi di battaglie decisive, il Corpo Volontari della Libertà dell'Emilia sa che si deve compiere un ultimo sforzo per distruggere l'odiato nemico nazi-fascista che opprime ancora il sacro suolo della Patria.

Sarà un duro inverno, ogni Partigiano lo sa. Posti nelle immediate linee del fronte, in talune zone immersi nel fronte stesso, ciò fa sì che occorra centuplicare l'astuzia ed essere ogni minuto pronti e vigilianti per cambiare utilmente la tattica ad ogni contromisura del nemico.

Molte Brigate Partigiane montane, dopo combattimenti sostenuti con irruente eroismo, in osservanza di ordini ricevuti, ordinatamente si sono agganciate con le Armate Alleate. Queste Brigate sono state ora meglio armate ed equipaggiate, esse scenderanno alla piana come avanguardie delle Armate Alleate e coopereranno con queste alla liberazione delle nostre città.

Le Brigate Partigiane dei monti e della pianura che hanno ricevuto speciali ordini operativi, continueranno la guerriglia, dietro le linee nemiche, con tattica adeguata, suggerita dalla stagione invernale e dalle condizioni particolari della nostra regione. In queste loro azioni esse saranno aiutate da tutto il popolo che ogni giorno più sente il peso e l'insofferenza dell'odiato oppressore e sempre più cementa l'unità di lotta con i combattenti.

Combattere, colpire, ecco l'imperativo dell'ora. Tutto il Corpo dei Volontari della Libertà è conscio di essere l'avanzata

guardia della Nazione, ogni Partigiano comprende che a lui, alla sua abnegazione, alla sua disciplina è affidato l'onore della Patria.

Occorre combattere con rafforzata au-

dacità, l'inverno centuplica le difficoltà ed i sacrifici, i Partigiani Emiliani sono pronti a questo ultimo e titanico sforzo; l'Italia liberata di domani riconoscerà il merito sublime di questi suoi figli migliori.

## 6 MESI D'ATTIVITÀ PARTIGIANA NELL'EMILIA-ROMAGNA

Ecco un breve ed approssimativo compendio, in quanto molti rapporti per ovvie ragioni non ci sono ancora pervenuti, dell'attività instancabile svolta nella nostra regione dalle formazioni Partigiane, G. A. P. e S. A. P. dell'Emilia e Romagna dal 1° giugno al 30 novembre 1944:

- 6179 TEDESCHI uccisi e 4722 feriti
- 1268 MILITI, SPIE E TRADITORI FASCISTI uccisi e 397 feriti
- 4 TRENI di carburante, munizioni, automezzi incendiati con 50 vagoni distrutti
- 19 TRENI deragliati con 12 locomotive e 78 vagoni distrutti
- 5 LOCOMOTORI fatti saltare
- 31 CARRI ARMATI e 7 AUTOBLINDE distrutti
- 32 CANNONI ANTIAEREI distrutti
- 40 POSTAZIONI per mortai e mitragliatrici distrutte sulla "Gotica"
- 53 LINEE ferroviarie interrotte
- 12 VAGONI CISTERNA di benzina distrutti
- 1 AVIORIMESSA incendiata
- 2 AEREI DA CACCIA tedeschi distrutti
- 1 CANNONCINO fatto saltare
- 2 MITRAGLIERE ANTIAEREE da 20 mm. distrutte
- 18 DEPOSITI MUNIZIONI fatti saltare
- 230 TONNELLATE D'ESPLOSIVO fatte saltare
- 1000 PROIETTILI da 88 mm. fatti saltare
- 1 PONTE FERROVIARIO interrotto
- 47 PONTI distrutti
- 70 TONN BENZINA distrutte
- 676 AUTOMEZZI tedeschi distrutti o danneggiati
- 397 azioni di sabotaggio a linee telefoniche e telegrafiche
- 396 azioni di sabotaggio a vie di comunicazione
- 30 fra cabine elettriche e linee ad alta tensione distrutte
- 14 interruzioni stradali
- 47 AUTOMEZZI (autocarri ed autovetture) recuperate ai tedeschi
- 28 RADUNI DI BESTIAME dispersi
- 1858 TEDESCHI e FASCISTI disarmati con recupero di:
- 6 mortai
- 44 mitragliatrici pesanti e leggere
- 312 fucili mitragliatori e mitra
- 3955 fucili e moschetti
- 788 pistole
- 6486 bombe a mano, 400 colpi per mortaio, 1100 granate per artiglieria, 146 mine anticarro, 68 Q.li e 99 Kg. di esplosivi, 18000 Kg. di munizioni varie e bombe, 53 casse di munizioni per mitra e moschetto, oltre a numerosissime altre armi e munizioni che non è stato possibile registrare.

Queste cifre, che si commentano da

sole dimostrano il grande apporto che l'eroismo, l'iniziativa e lo spirito di sacrificio dei Volontari della Libertà dell'Emilia e Romagna sotto la guida del Comitato di Liberazione Nazionale hanno dato e danno per liberare l'Italia dall'odiosa oppressione nazi-fascista.

## COL NEMICO NON SI PATTEGGIA: COL NEMICO SI COMBATTE

Un magnifico esempio dell'eroismo e dell'alto spirito combattivo che anima i Volontari della Libertà è stato dato in queste ultime settimane da un nucleo della 63ª Brigata Garibaldi.

Questo nucleo composto di VENTI uomini, comprendenti fra gli altri il Comandante di Brigata, il Commissario Politico, il V. Comandante ed un eroico ufficiale sovietico a nome Karaton, veniva sorpreso e circondato da forze tedesche mentre, in una capanna nei pressi di Castel Debole (Bologna), attendeva di poter traghettare il Reno in piena ed unirsi così alle Formazioni Patriottiche della città.

Incuranti della grande superiorità di uomini e mezzi del nemico, sdegnando ogni patteggiamento con l'odiato oppressore, i valorosi Garibaldini impegnavano combattimenti tenendo testa per circa tre ore alle forze naziste, fino a quando, dopo accanita lotta, e dopo che oltre 30 tedeschi erano stati uccisi e parecchi altri feriti. l'ultimo di questi eroi cadeva con le armi in pugno.

Questi nostri compagni, che si sono aggiunti alla lunga schiera dei Martiri della Libertà, ci additano la via da seguire. Lottare, lottare con tutte le nostre forze, con tutti i nostri mezzi, senza tentennamenti, senza esitazioni. Lottare fino al supremo sacrificio per cacciare dal suolo della nostra Patria martoriata l'odiato oppressore tedesco e gli ignobili traditori fascisti.

## LA GERMANIA È I GIORNI CONTATI!

Sotto i colpi magistrali degli eserciti Alleati in Francia, sotto l'urto poderoso dell'Armata Rossa in Ungheria ed in Polonia, sotto i colpi dell'eroico esercito nazionale Jugoslavo del Maresciallo TITO e di tutti i popoli che combattono per la libertà e l'indipendenza della loro Patria la Germania schiavista Hitleriana è sul Porlo della catastrofe! L'assalto impetuoso dei gloriosi eserciti Alleati, la grande offensiva invernale dell'Armata Rossa, la lotta dei patrioti le infliggerà fra poco il colpo mortale che la schiaccerà sul suo territorio.

## 7 NOV. GIORNO DI COMBATTIMENTO E DI GLORIA PER LA 7<sup>a</sup> BRIGATA GARIBALDI G.A.P. "GIANNI,"

In piena città di Bologna, all'alba del 7 novembre, i nazi-fascisti accerchiavano ed attaccavano nella loro base di via del Macello alcuni reparti della 7<sup>a</sup> Brigata Garibaldi G.A.P. "Gianni,"

Il nemico che appoggiava la sua azione con artiglieria, carri armati ed armi automatiche pesanti, tentava per tutta la giornata di sopraffare gli eroici gappisti, ma ogni volta le guardie nere ed i nazisti lanciati all'attacco, venivano respinti con gravi perdite dal preciso fuoco dei mitra e moschetti e dal lancio di bombe a mano dei nostri, che però si vedevano costretti ad abbandonare uno dei due fabbricati che li ospitava.

Verso le ore 17,30, dopo oltre 12 ore di combattimento, divenuta la situazione insostenibile per il continuo martellamento delle artiglierie, i valorosi garibaldini decidevano di tentare una sortita per rompere l'accerchiamento. Un quarto d'ora più tardi questa decisione veniva messa in atto e dopo aver protetto i loro movimenti con lancio di bombe fumogene, i Volontari della Libertà, portando seco i compagni feriti, rompevano l'accerchiamento nemico raggiungendo altre basi.

All'Ospedale Maggiore, semidistrutto dai bombardamenti, e situato a poca distanza dalla base attaccata, si trovava una altra base della 7<sup>a</sup> Brigata G. A. P. che, messa in allarme, si sistemava a difesa, mentre il Comando di Brigata, prese disposizioni dal Comando Unico Regionale, decideva d'attaccare in serata il nemico e liberare così i compagni accerchiati, dei quali s'ignorava l'avvenuto sganciamento.

Alle 18,45 i vari Distaccamenti entravano in azione.

I nazi-fascisti, colti di sorpresa, dopo brevissima resistenza venivano completamente sgominati dall'attacco dei Garibaldini e costretti a cercare salvezza nella fuga abbandonando sul terreno parecchie decine di morti e di feriti. I Volontari della Libertà, rimasti padroni del campo, distruggevano 7 autocarri tedeschi, alcuni dei quali carichi di munizioni, due autobluende ed un cannoncino, impadronendosi inoltre di numerose armi automatiche abbandonate dal nemico.

Il totale delle perdite subite dai nazi-fascisti nella giornata ammontarono a 216 morti e numerosissimi feriti.

Perdite nostre: 11 Garibaldini caduti eroicamente e 14 feriti.

Tutti i Volontari della Libertà, gappisti, gappiste e S. A. P. impegnati nei combattimenti si sono comportati in maniera esemplare, ed è grazie al loro valore, al loro spirito di sacrificio, al loro eroismo che la 7<sup>a</sup> Brigata Garibaldi G. A. P. « Gianni » ha potuto scrivere la sua più bella pagina di gloria e di valore, ben meritando la citazione all'Ordine del giorno da parte del Comando Unico Regionale.

Nella mattinata del 15 novembre, 300 tedeschi, 600 briganti neri e 18 carri armati circondavano il quartiere della « Bologna » iniziando un sistematico rastrellamento e visitando tutti gli appartamenti nei quali penetravano sfondando le porte.

Diciannove gappisti della 7<sup>a</sup> Brigata Garibaldi che si trovavano in una base situata ai margini del cerchio nemico, ingaggiavano combattimento contro le soverchianti forze nazi-fasciste, dopo che tre militi neri erano stati uccisi nel tentativo di penetrare nella base. L'impari lotta si protraveva per oltre due ore; i carri armati tedeschi iniziavano un fuoco tambu-

reggiante con i loro cannoncini facendo crollare gran parte dell'edificio, fiancheggiati nella loro azione dal fuoco delle armi automatiche pesanti e leggere dei fascisti e dei nazisti.

I Volontari della Libertà dopo essersi strenuamente difesi, comprendendo che

## CRONACA PARTIGIANA

Aspri combattimenti, dure lotte ed una sempre intensissima attività operativa vengono registrati in queste ultime settimane sul Fronte Partigiano della nostra Regione. Brigate Partigiane, G. A. P. e S. A. P. hanno fatto sentire sulle montagne, in pianura e nelle città all'invasore tedesco ed ai traditori fascisti quanto siano duri i colpi che i Patrioti sanno portare al nemico.

Dall'attacco alle vie ed ai mezzi di comunicazione ai combattimenti che hanno tenuto impegnati migliaia di tedeschi e di fascisti, dalle azioni di recupero di armi e materiali all'eliminazione delle spie e dei traditori, dall'occupazione di paesi alle manifestazioni di massa, lo spirito eroico, la volontà di combattimento la dedizione ed il sacrificio dei Volontari della Libertà Emiliani hanno avuto modo di riflettere.

La mancanza di spazio non ci consente una cronaca dettagliata di tutte le azioni, ci limiteremo quindi a dare un succinto riassunto delle più importanti.

Le Brigate Garibaldi del Gruppo Est Divisione « Modena », trovatesi asseragliate a Benedello da forze tedesche ammontanti a circa 3000 uomini ed appoggiate da mitragliere, cannoni, mortai, autobluende e lanciapiamme, nei giorni 5 - 6 - 7 novembre fronteggiavano eroicamente gli attacchi del nemico che si vedeva costretto per ben cinque volte a chiedere rinforzi.

Dopo aver inflitto ai nazisti la perdita di centinaia d'uomini, il Gruppo delle Brigate Garibaldine rompeva l'accerchiamento e, pur subendo dure e dolorose perdite, riusciva a sganciarsi.

A Limidi, gappisti della 65<sup>a</sup> Brigata Garibaldi G. A. P. « W. TABACCHI », intervenivano per porre termine ad un rastrellamento della popolazione civile iniziato dai nazi-fascisti. Attaccato un autotreno carico di tedeschi, ne uccidevano 24 facendo prigionieri i restanti 7, fra i quali un ufficiale e 3 sergenti. Sempre da parte di elementi della 65<sup>a</sup> Brigata G.A.P. veniva giustiziato il criminale di guerra, maggiore delle brigate nere, TODARO ed interrotta la linea ferroviaria Modena - Mirandola.

Le Brigate Partigiane del Comando Zona di Reggio Emilia impegnavano le forze naziste in decine di duri combattimenti: Vetto, Casoni, Lusignana, Vignola, Riva, Costabona, Quara e numerose altre località erano teatro di questi vittoriosi combattimenti che sono costati al nemico ingenti perdite in uomini e materiali.

Anche la 47<sup>a</sup> Brigata Garibaldi ha sostenuto vittoriosi scontri con i nazifascisti infliggendo a questi la perdita di oltre 200 uomini nei combattimenti di Selvapiana, Bazzano, Scurano, e Ranzano.

Il comando tedesco di Villa Salvarolo [Sassuolo] veniva centrato in pieno dai mortai della Brigata « Costrignano » [Divisione « Modena »], mentre uguale sorte subiva il comando tedesco di Vetto ad opera della squadra cannoni delle Brigate Partigiane di Reggio Emilia.

ormai stavano per essere sopraffatti e dopo che 6 di loro erano eroicamente caduti e 5 altri feriti, risolvevano d'attuare un piano precedentemente stabilito ed attraverso le cantine riuscivano a raggiungere un cumulo di macerie dal quale, unitamente a tutti i feriti, sottraendosi all'accerchiamento nemico, raggiungevano una nuova base.

In questo combattimento i nazi-fascisti dovevano registrare la perdita di 15 uomini oltre a numerosi feriti.

Elementi S. A. P. e G. A. P. di Reggio E. penetrati nella stazione di Rubiera recuperavano da un treno in sosta 400 moschetti mod. 38. In una successiva operazione gli stessi elementi asportavano dalla stazione centrale di Reggio 45 cassette di munizioni per moschetto per un totale di 65 000 colpi.

Una squadra S. A. P. del Comando Provinciale di Reggio E. procedeva allo sbulonamento d'un tratto di binario sulla ferrovia Parma-Luzzara provocando il deragliamento di un treno e la distruzione di una locomotiva e due vagoni.

Il presidio fascista di Novi [Modena], composto d'una sessantina di uomini, veniva attaccato e disarmato da S. A. P. del Comando Provinciale di Modena. In questa azione venivano recuperate: 2 mitragliatrici, 4 fucili mitragliatori, 33 moschetti, 2 pistole, il tutto con relativo munizionamento.

Sempre le S. A. P. del Comando Provinciale di Modena provvedevano il 3/11 all'occupazione della cittadina di Soliera, dove per tutta la giornata avevano luogo manifestazioni patriottiche, senza che i nazi-fascisti ardissero intervenire.

### LA CRISI GOVERNATIVA ITALIANA E' RISOLTA

Con la soluzione della crisi Governativa Italiana si è evitato che l'unità del fronte patriottico venisse incrinato, che il paese venisse diviso in destra e in sinistra, che il contributo del popolo Italiano alla guerra di liberazione venisse compromesso, e l'eroico sforzo combattivo del glorioso Corpo Volontari della Libertà venisse frenato. Nel programma del nuovo Governo vediamo invece balzare l'intenzione di risolvere con fermezza i sei aspetti fondamentali del problema Italiano, dai quali dipendono l'unità e la liberazione del nostro Paese.

Ecco in riassunto i sei punti programmatici del nuovo Governo Italiano:

- 1°) Intensificazione della partecipazione dell'Italia alla guerra di liberazione. Tutto per i Partigiani, per il Corpo Volontari della Libertà, per cacciare i tedeschi.
- 2°) Una sollecita epurazione del Paese dai residui fascisti.
- 3°) Creazione di una commissione che si occupi intensamente della soluzione dei problemi dei viveri, delle comunicazioni, degli alloggi.
- 4°) Devoluzione allo Stato dei patrimoni dei responsabili fascisti.
- 5°) Creazione di una commissione consultiva per stabilire un legame con il popolo; che vada anche oltre i C. di L.N. e come preparazione ad una vera e propria Assemblée Consultiva.
- 6°) Riconoscimento dei Comitati di Liberazione dell'alta Italia come organi di governo e rappresentanti del Governo Democratico Italiano.